



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/toomelah-cannes-2011-un-certain-regard>

Toomelah - Cannes 2011 - Un certain Regard

- FESTIVAL - Cannes 2011 -



Date de mise en ligne : domenica 15 maggio 2011

Close-Up.it - storie della visione

Daniel è un bambino di dieci anni che vive in un vecchio villaggio aborigeno australiano il cui sogno è diventare un gangster, come tutte le figure maschili che orbitano nella sua vita. Marina la scuola, si getta in piccole risse e aiuta l'amico adulto Linden, che appartiene alla più importante gang del paese, a spacciare la droga. Tutto sembra andare secondo i progetti di Daniel, il suo malsano sogno sembra vicino e realizzabile, fino a che un malvivente spacciatore che, prima di essere arrestato, lavorava nel suo villaggio, esce dal carcere. Lo scontro tra la banda di Linden e il nuovo concorrente sarà l'occasione per Daniel di ragionare sul suo futuro e sulle sue scelte.

Toomelah, terzo lungometraggio dell'australiano Ivan Sen presentato nella sezione Un Certain Regard del 64° Festival di Cannes, dipinge un ritratto crudo e veritiero dei cambiamenti avvenuti negli anni nelle popolazioni aborigene australiane. Prendendo come campione il piccolo villaggio di Toomelah che dà il titolo al film, Sen mette a confronto due generazioni diverse: quella di Linden e Daniel, schiava del denaro, della gloria, di falsi miti, del potere e portabandiera della prepotenza e della violenza, e quella della vecchia zia di Daniel, tornata a casa dopo cinquant'anni, che ogni giorno si allontana dal nuovo villaggio per passare intere giornate, ferma e sola nei luoghi della sua infanzia. Un confronto che nasconde un'implicita critica all'evoluzione di un popolo che ha perso i valori e la purezza "incontaminata" di un tempo. Una critica preoccupata, malinconica, nostalgica, valorizzata dal finale in cui il piccolo Daniel guarda le vecchie foto della sua tribù aborigena: una comunità unita, serena, tenuta insieme dalle loro usanze e dai loro riti. Tutto ciò è scomparso oggi. Lo sguardo realistico e duro con cui Sen mostra le difficoltà e l'amoralità della Toomelah contemporanea, reso sullo schermo attraverso una macchina a mano sempre in movimento ed una rappresentazione diretta della violenza, è funzionale ad un profondo e personale discorso sull'identità culturale e sulla graduale perdita di quest'ultima nel mondo di oggi.

Con un incedere narrativo estremamente lento e compassato ma con al contempo una notevole forza visiva, *Toomelah* è un'opera interessante ed emozionante, sorretta tra l'altro da ottime interpretazioni. Su tutte quella del piccolo Daniel Conners, incredibilmente vero e commovente.

Post-scriptum :

(*Toomelah*) **Regia:** Ivan Sen; **sceneggiatura:** Ivan Sen; **interpreti:** Daniel Conners (Daniel), Christopher Edwards (Linden), Michael Conners (Buster); **produzione:** Bunya Productions; **origine:** Australia; **durata:** 106'